

ISTRUZIONE. Gli aggiustamenti in vista del ritorno in aula di lunedì 14

# Mancano docenti Le scuole tagliano gli orari e i rientri

I piani di rientro sono stati studiati e adattati a ogni singolo istituto a seconda degli spazi a disposizione  
«Le variazioni consentono di garantire la didattica»

Anna Madron

Tagliare, cucire, aggiungere, spostare. Verbi che in tempo di Covid le scuole hanno dovuto fare propri in vista della riapertura di lunedì prossimo quando nel Vicentino saranno circa 110 mila studenti, dall'infanzia alle superiori, a entrare in classe dopo quasi sei mesi di assenza dalle aule. Un esordio che se da un lato è carico di tensione, dall'altro può contare sui piani di rientro studiati nei dettagli e adattati a ogni singolo istituto a seconda degli spazi a disposizione.

Denominatore comune invece è l'orario che in quasi tutte le scuole, soprattutto i comprensivi, ha subito inevitabili aggiustamenti e che per almeno un paio di settimane sarà ridotto non solo per mancanza di organico, ma anche per consentire alle famiglie e agli studenti di "metabolizzare" le regole di comportamento fuori e dentro i plessi, dal distanziamento ai percorsi differenziati all'obbligo di indossare la mascherina.

Si parte insomma senza ingranare la quarta, con un orario che per alcuni giorni sarà di tre o quattro ore mattutine e che in alcuni comprensivi prevede, questo sì in via definitiva, la cancellazione totale o parziale dei rientri pomeridiani. Alle elementari Fraccon, plesso del comprensivo 10, dove lo scorso anno era

previsto un giorno in cui i bambini uscivano alle 16, si farà lezione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 (più 2 ore settimanali di didattica digitale integrata). Ritocchi orari anche alla primaria Colombo del Villaggio del Sole con un tempo pieno che andrà dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 16, mentre il venerdì gli alunni usciranno alle 14.

«Queste variazioni consentono di garantire agli studenti la formazione anche attraverso la didattica digitale integrata in modalità asincrona, e di concentrare al mattino le ore dei collaboratori scolastici che saranno impegnati nelle operazioni di pulizia delle classi e degli spazi comuni, nella sorveglianza degli alunni in entrata e in uscita, nel controllo sull'uso delle mascherine da parte dei ragazzi», spiega la dirigente del comprensivo 10, Maria Chiara Porretti che non nasconde l'apprensione per l'avvio dell'anno anche per via delle iscrizioni che continuano ad arrivare. «La macchina organizzativa è in movimento e afferma la Porretti - qualche

giorno fa sono arrivati i banchi di dimensioni più piccole alla media Calderari che fortunatamente può contare su tre ingressi diversi. All'interno abbiamo sfruttato tutto lo spazio utile, compresa l'aula magna. L'unico plesso dove non siamo intervenuti è la primaria Cabianca che essendo un edificio dei primi del '900 dispone di ambienti ampi». Attenzione anche nei confronti dei docenti ultracinquantenni assegnati a plessi diversi rispetto a quelli in cui insegnavano perché, fa notare Porretti, «non è prudente che nello stesso istituto ci sia una concentrazione di insegnanti tutti della stessa età». Grandi manovre anche al comprensivo 7 di viale Fiume dove la dirigente Isabella Bartolone ha lavorato durante l'estate per un'apertura in sicurezza di tutti i sei plessi dove dal 5 ottobre entrerà in vigore l'orario completo. Alla primaria tempo normale dalle 8 alle 13,24 e tempo pieno dalle 8 alle 16, mentre alla media tutti sui banchi alle 7,50 fino alle 13,32. Niente sonnellino del dopopranzo all'infanzia: i locali adibiti a dormitorio sono stati infatti utilizzati per consentire il distanziamento. «Abbiamo messo in atto un'operazione di taglia e cuci con un occhio di riguardo alla didattica - aggiunge Bartolone - alcune classi sono state trasferite in un altro plesso». •



Nel piano di rientro sono stati previsti accorgimenti anche per il distanziamento in aula. ARCHIVIO

IL SERVIZIO. Verrà spiegato cosa fare se un alunno si sentisse male

## Iniziano i corsi online per i referenti Covid

Si tratta di lezioni a distanza a cui partecipano dirigenti, insegnanti e personale Ata con delega per l'emergenza

Parola d'ordine formazione. Da oggi per i referenti Covid di ogni scuola iniziano i corsi on-line tenuti dall'Uls 8 che spiegherà che procedure seguire nel momento in cui un alunno si dovesse sentire male, o dovesse accusare qualche linea di febbre e manifestasse sintomi sospetti come tosse e raffreddore.

Si tratta di lezioni che si svolgono a distanza e alle quali partecipano dirigenti, insegnanti e personale Ata che su base volontaria si sono resi di-



Al via i corsi per assistere gli alunni con sintomi Covid

sponibili a diventare punti di riferimento per l'emergenza all'interno di ogni istituto.

Le linee guida verranno condivise da tutte le scuole che hanno già individuato locali alternativi alle infermerie destinati all'isolamento delle persone potenzialmente malate. Ma i corsi per i referenti scolastici del virus serviranno anche per ribadire norme di comportamento che dovrebbero essere ormai acquisite come l'uso delle mascherine, quando ci si sposta dal banco o dalla cattedra e si transita negli spazi comuni, e ancora il lavaggio frequente delle mani, il metro o anche più di distanza quando si parla con il compagno o l'insegnante.

Per le educatrici delle scuole dell'infanzia, che hanno contatti più ravvicinati con i bambini, ci sarà inoltre l'obbligo non solo di mascherina ma anche di indossare la visiera. • ANMA.

**Un'attenzione particolare è stata inoltre prevista per gli insegnanti ultracinquantenni**

L'INIZIATIVA. Dal 18 settembre riprenderanno gli appuntamenti in presenza in cinque città

## Il Festival biblico alla terza fase Dieci giorni di incontri "special"

La direttrice Rocelli: «Il Covid fa ripensare il mestiere della cultura»

Gianmaria Pitton

L'emergenza Covid si è abbattuta anche sul Festival biblico, costringendo gli organizzatori - la Società San Paolo e la diocesi vicentina - a rinunciare agli appuntamenti in calendario nel maggio scorso. La volontà di mantenere il contatto con il pubblico ha dato vita a due iniziative non sostitutive, ma complementari, quali il Festival biblico "extra" (incontri sulle piattaforme social) e quello "in villaggio", due intense giornate - già previste nel programma originario - in trasferta a Pedescaia. Se ne aggiunge ora una terza, il Festival biblico "special", grazie al quale si torna in presenza: dieci giorni, dal 18 al 27 settembre, intensi di dialoghi, spettacoli

teatrali, concerti, meditazioni, passeggiate e incontri, che coinvolgeranno cinque città: oltre a Vicenza, culla del Festival, anche Verona, Padova, Rovigo e Vittorio Veneto. «Non si tratta di uno spostamento di ciò che era previsto a maggio - chiarisce Roberta Rocelli, direttrice del Festival - né di una sorta di versione ridotta. Il Covid ha portato, sta ancora portando a lavorare diversamente anche chi si occupa di cultura per professione. Stiamo imparando a fare meglio questo mestiere, proprio perché ci sono regole stringenti. Cambia, ad esempio, il rapporto con il pubblico, il cui comportamento stava diventando sempre meno prevedibile. In questo senso l'esperienza di Pedescaia è stata ottima, siamo riusciti a organizzare un pro-

gramma culturale in un ambito naturale, apprezzato da un certo tipo di pubblico». Anche l'esperienza digitale "extra" ha permesso di raggiungere una platea nuova: «Le iniziative "extra" sono state una scommessa - ammette Rocelli - che ci ha costretto a scuoterci da una certa pigrizia digitale. E i risultati sono stati molto buoni». Il futuro del Festival biblico, come delle altre rassegne, sarà secondo Rocelli «un lavoro per moduli culturali, a cadenza non eccessiva, così da fare meno cose ma molto più efficaci qualitativamente». Uno dei moduli proposti al Festival biblico "special" sarà un format nuovo, gli "Esercizi di pensiero" ideati in collaborazione con Giovanni Grandi, professore di filosofia morale all'università di Trieste: «Si

tratta di laboratori con lo scopo di riattivare la capacità del pensiero critico, che tendiamo a delegare ad altri».

Venendo al programma, il 18 settembre si partirà a Padova, cui faranno seguito Verona e Rovigo. A Vicenza l'edizione "special", tutta ospitata nel giardino del palazzo vescovile, prenderà il via il 24 settembre alle 18.30 con il Salotto San Paolo che ospiterà Roberto Celada Ballanti, docente di filosofia della religione all'università di Genova, e Marco Dotti, docente di professioni dell'editoria all'università di Pavia. Alle 21 il poeta Franco Arminio sarà protagonista di un dialogo-reading. Il 25 settembre dalle 14.30 è previsto il primo "Esercizio di pensiero" insieme alla teologa pastorale Assunta Steccanella. Alle 21 In-



La meditazione di domenica 26 luglio al Gorgo del Santo con l'abate Stefano Visintin. FOTOFESTIVAL BIBLICO

terazioni darà spazio a un dialogo sull'estetica della creatività tra il filosofo e musicista Massimo Donà e Fabio Viola, game designer e scrittore. Sabato 26 si partirà alle 9 con Paolo Vidali, docente di filosofia della natura e della scienza, per gli Esercizi di pensiero; alle 11.30 Potere alle parole ospiterà la sociolinguista Vera Gheno e il sociologo e Massimiliano Padula.

Alle 15.30 la storica dell'arte Agata Keran farà da guida nell'itinerario "La pietra, il silenzio, la parola"; alle 17 appuntamento con Daniele Mencarelli e Giovanna Rosadini per un incontro sul linguaggio poetico. Alle 21 ci sarà la proiezione del documentario "Drommeland", in collaborazione con il Working Title Film Festival. Domenica 27 si partirà alle 9 con gli

Esercizi di pensiero, ospite Marcello Ghilardi, professore di estetica all'Università di Padova; alle 16.30 ci sarà il dialogo tra la scrittrice Mariapaola Veladino e la bibliista Rossana Virgili. Alle 18, infine, lo spettacolo teatrale "Vivere è un'altra cosa" della compagnia Oyes, una riscrittura di "Oblomov", capolavoro di Ivan Goncarov. •